

# Nessun accordo all'orizzonte per il Movimento. I veterani: "Il ritorno all'ortodossia può premiare" Conte: "Noi contro tutto e tutti". E apre a Di Battista

## IL CASO

FEDERICO CAPURSO  
ROMA

«**C**ontro tutto e tutti». Giuseppe Conte lancia una campagna elettorale in solitaria, sapendo già che trovare degli alleati, ormai, sarà quasi impossibile. Si è riaperto uno spiraglio per un'intesa con Sinistra italiana e Verdi, che hanno mal digerito l'ingresso di Carlo Calenda in coalizione al fianco del Pd, ma è una speranza, poco di più. D'altronde, Conte non è mai riuscito a chiudere un accordo con loro sui collegi, nonostante entrambe le parti ammettano che ci sono «molti punti in comune nei nostri programmi». A queste condizioni, di nuovo da soli come un tempo, riprende quota anche il ritorno di Alessandro Di Battista. «È una persona seria, assolutamente leale – lo elogia il leader M5S al Tg5 –. Ci confronteremo con lui e vedremo se condividerà il nuovo percorso, con queste regole».

Il Movimento punta le armi contro «l'ammucchiata» guidata dal Pd, come la definisce Conte. «Salario minimo legale, lotta all'inquinamento e alla precarietà giovanile saranno fuori dalla loro agenda – sottolinea l'ex premier –. Nessun problema, ce ne occuperemo noi». Come a dire che la sinistra vera non è quella del Pd. I big del partito lo seguono e alzano il tiro. «Da Gelmini a Calenda, da Crippa a Letta, passando per Di Maio e Tabacci: solo non si vedono i due liocorni», twitta ironica la vicepresidente M5S Alessandra Todde. Le fa eco Stefano Patuanelli dal palco della festa dell'Unità

a Reggio Emilia: «Le destre si sconfiggono con la sinistra, non con le ammucchiate al centro». Dalla platea scrosciano applausi.

Il Movimento però è ancora invischiato in faccende tutte interne, come le regole per le candidature, sulle quali si è aperto l'ennesimo braccio di ferro con Beppe Grillo. Stavolta, però, il Garante sarebbe intenzionato a cedere – come abbiamo raccontato su *La Stampa* –, concedendo a Conte di poter scegliere chi sarà capolista, chi andrà agli uninominali, e derogando alla vecchia regola di doversi candidare nel collegio di residenza. Ed è così, con queste maglie più larghe, che si renderà possibile anche il ritorno di Di Battista.

Oggi il leader riunirà i coordinatori regionali per fissare le regole da seguire per la formazione delle liste e inizierà la fase di sintesi del programma di governo che verrà presentato la settimana prossima. Ma tutti i big del partito chiedono ora al leader di iniziare a correre: «Il tempo delle decisioni ponderate per giorni e giorni deve finire», spiega un veterano M5S. Nel ritorno all'ortodossia in tanti vedono una potenzialità: «Potremmo recuperare il nostro elettorato e puntare al 10 per cento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Conte

ANSA

